

# Fatti gravi in casa Cisl

Sono molti, in casa Cisl, gli episodi repressivi negli ultimi anni denunciati dall'Associazione Prendere Parola e dai tre siti che l'hanno promossa. Oltre ai facili commissariamenti e ingiusti allontanamenti e sospensioni dall'organizzazione di dirigenti e soci, i vertici sindacali più volte hanno fatto ricorso ai Tribunali con querele e richiesta di risarcimento per presunte offese all'onorabilità quando sono state pronunciate o scritte parole severe critiche su specifici atti dei vertici.

Sarebbe logico in tali casi ricorrere alla magistratura interna della Cisl, ai probiviri eletti dal Congresso, ma l'esperienza degli ultimi anni annovera una tale casistica (per espulsioni, commissariamenti, sospensioni, tesseramenti) dove si riscontra un modo d'essere dei probiviri che si avvicina più al ruolo di pubblici ministeri che ratificano l'accusa di una segreteria anziché svolgere quello di giudici terzi, super partes.

Pertanto pensiamo sia utile ritornare su due fatti giudiziari, sconosciuti alla gran parte degli iscritti Cisl, e forse anche a gran parte degli oltre 34.000 dirigenti Cisl a pieno tempo (categorie e territoriali), che sono stati avviati alcuni anni fa e sono giunti al termine dell'iter dei tribunali. Episodi che possono ben far capire l'involuzione della vita democratica della Cisl.

**Il primo clamoroso fatto** - Il giudice, dopo una vertenza iniziata al termine della gestione di Anna Maria Furlan e durata più anni, ha dato torto al segretario Generale della Cisl Luigi Sbarra, e agli altri due ricorrenti nazionali, nella causa intentata contro Giovanni Graziani, per alcune post pubblicati sul sito [www.il9marzo.it](http://www.il9marzo.it). Fin dall'inizio, leggendo l'atto di citazione, l'iniziativa del vertice Cisl lasciava ben trasparire che si trattasse di una lite messa in atto per intimidire quel sito (richiesti 300.000€ per risarcimenti morali), che è stato fondato come reazione all'ingiustificato commissariamento della FAI-Cisl (Federazione agricola, alimentare, ambientale, industriale 30 ottobre 2014) e successivamente ha dato sostegno a Fausto Scandola per la sua coraggiosa denuncia degli aumenti di stipendio, fuori regolamento Cisl, operati dalla gestione di Bonanni per se e per altri segretari confederali, paradossalmente mantenuti anche dopo.

Ricordiamo che era stata annunciata una causa simile nei confronti di Report, ed è probabile che in quel caso sia riconosciuto il diritto di cronaca e che quindi ci siano altre decine di migliaia di euro da pagare. **Si può chiedere conto di queste iniziative?**

**Il secondo caso non meno importante.** Quanto sopra conferma l'assoluta attendibilità del sito il9marzo.it. Non serviva una sentenza così esplicita, erano sufficienti tutte le querele archiviate promosse dall'**ex segretario First e Cisl Romani**. Erano sufficienti i fatti, il rinvio a giudizio e la sentenza di primo grado del Tribunale Penale di Verona che nel condannare il Romani per **false dichiarazioni** al Comune di Verona, Edilizia privata confermava quanto scritto dal sito stesso, dagli altri siti e dai quotidiani smentendo in maniera puntuale le dichiarazioni e i comunicati del Romani ed esponendo pubblicamente la Cisl. I fatti riguardanti il Romani sono molti e ben documentati, per mancanza di spazio non possiamo riportarli, vi invitiamo a leggerli sul sito il9marzo.it digitando nel motore di ricerca il nome del soggetto si apriranno pagine di articoli più che documentati. **Nonostante ciò e i vari statuti, i codici etici e le dichiarazioni pubbliche in merito alla legalità, trasparenza e onorabilità** dei dirigenti scritte sul sito Cisl e affermate dai massimi dirigenti Cisl in ogni contesto, detto dirigente è stato promosso alla segreteria del Sindacato Europeo (CES) a Bruxelles. Ci risulta anche con il consenso di CGIL e UIL.

*A cura dell'Associazione Prendere Parola*